

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Tra il DECS e la scuola pubblica sempre divergenze; adesso è la volta del Liceo, nel frattempo i nostri ragazzi subiscono le conseguenze

I docenti del Liceo chiamano alla rivolta, tramite una lettera aperta, e chiedono “una moratoria che congeli il progetto del DECS di “Nuovo piano settimanale delle lezioni del Liceo”, utilizzando le risorse già messe a disposizione per condurre ad una riforma ponderata, condivisa e duratura.

Il Forum delle associazioni e organizzazioni degli insegnanti e della scuola, lo scorso giugno ha segnalato le criticità e i rischi legati al progetto di nuovo piano delle lezioni settimanali del Liceo, presentato ai colleghi dei docenti nel mese di maggio.

Pare che la querelle sia nata perché il DECS sembra non perdere il vizio, costruendo riforme a tavolino nei propri uffici senza coinvolgere però la comunità scolastica, composta da docenti, studenti e genitori, o facendolo solo parzialmente.

Dopo questa breve premessa, chiedo al Consiglio di Stato quanto segue:

1. Corrisponde al vero che il DECS ha ideato il “Nuovo piano settimanale delle lezioni del Liceo” senza consultare pienamente, ma solo in parte, i diretti interessati: docenti, studenti e genitori?
2. Come intende agire il DECS affinché si possa trovare a breve un accordo tra le parti, ovvero, lo stesso DECS e il Liceo?
3. Questo clima negativo continuo tra il DECS e la scuola pubblica non rischia di compromettere la formazione dei nostri ragazzi, che sono i primi a subire queste divergenze tra la scuola e il Dipartimento?

Massimiliano Robbiani